

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



In Elemaster sono decine di posizioni aperte e le opportunità per i giovani



Il gruppo di Lomagna punta molto sull'innovazione

Nuove tecnologie La Elemaster a caccia di talenti

Politecnico. Il gruppo di Lomagna al Career day
«Cerchiamo giovani curiosi e con alte competenze
Puntiamo a crescere nei settori più high tech»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Decine di posizioni aperte e la possibilità, attraverso il Career day Pmi del Politecnico di Milano, di andare a definirne almeno qualcuna.

Il processo di crescita che ormai da molto tempo caratterizza Elemaster, il gruppo con quartier generale a Lomagna, richiede il continuo inserimento in organico di nuove risorse umane con le più svariate competenze e destinazioni, se si considera che i ruoli da and-

re a occupare riguardano in buona parte i siti lecchesi ma anche quelli dislocati all'estero, tra Germania e Romania, gli Stati Uniti e Shanghai.

Territorio

Per quanto riguarda il territorio italiano, la ricerca riguarda tra gli altri un impiegato per l'ufficio tecnico con esperienza nei circuiti stampati, un computer system engineer, un operatore chimico addetto al trattamento delle acque, un senior software embedded engineer,

un operatore addetto all'assemblaggio, uno incaricato di occuparsi dei collaudi e uno da adibire al magazzino. E ancora, tra le altre posizioni in cerca di titolare, un test engineer, un tecnico di supporto applicativo junior, un junior system engineer.

Opportunità in quantità consistente, dunque, per le quali non sempre è facile reperire una risorsa corrispondente. Nei prossimi giorni, però, Elemaster parteciperà - in particolare con Eletech, il design

center del gruppo in Europa - a un evento che si svolge grazie all'organizzazione del Career service, il servizio del Politecnico di Milano che si occupa di mettere in contatto le aziende e i propri alunni ed ex alunni.

Professionale

«Siamo alla ricerca di nuove persone e talenti soprattutto curiosi che vogliono realizzare il proprio sogno professionale nella ricerca e sviluppo nei settori di mercato più high tech: robot collaborativi, treni ad alta velocità, medical equipment per la diagnostica e la terapia - ha spiegato Claudio Accorsi, presidente e amministratore delegato di Eletech innovation electronics -. Il connubio e l'alchimia tra innovazione ed esperienza crea l'azienda resiliente, in grado di rigenerare il proprio futuro. Cerchiamo ingegneri che abbiano sensibilità sui temi ambientali e che si chiedano "Che impatto avrà il mio prodotto?", "Che impatto avrà il mio prodotto? Offriamo un ambiente dinamico e internazionale, un ecosistema che genera valore per le persone e per la società, 20mila mq di laboratori e aree di produzione high tech».

Al Career day del Politecnico

La scheda

È operativa anche l'unità in Romania

Fondata nel 1978, Elemaster si impone sullo scenario internazionale quale Mechatronics service provider offrendo ai clienti servizi di progettazione e produzione di apparati elettronici ad elevato contenuto tecnologico.

Oggi Elemaster si propone sul mercato come One stop shop per i clienti che sono i maggiori player a livello mondiale nei settori high-tech: ferroviario, medicale, avionico, automotive, automazione industriale ed energetico.

Il gruppo con sede centrale a Lomagna vanta una presenza globale in Europa, America, Africa e Asia. Nel 2020 le ultime due operazioni, con l'inaugurazione della nuova sede di Montevicchia (dedicata all'innovazione e allo sviluppo di prototipi come il Milano ventilatore meccanico) e l'avvio dell'operatività del nuovo sito produttivo in Romania. C. DOZ

di Milano, che andrà in scena nei giorni 18 e 19 novembre prossimi - le adesioni da parte di laureati e laureandi dell'ateneo si sono chiuse con la fine di ottobre - Elemaster e le aziende del gruppo hanno già avuto modo di conoscere risorse che ha potuto inserire nel proprio organico a vario titolo. È il caso, ad esempio, di due junior hardware engineers, una delle quali entrata in Eletech in seguito all'evento promosso dall'università nel 2018.

Tra l'altro, elemento degno di nota per gli aspiranti dipendenti di Elemaster, l'azienda di Lomagna è stata inserita lo scorso anno nella classifica dei 400 "Italy's best employers 2021", al sedicesimo posto nella categoria "Elettronica".

La ricerca, pubblicata sul Corriere della Sera, ha permesso alla società della famiglia Cogliati di spiccare a livello nazionale, grazie al gradimento segnalato dai suoi stessi lavoratori. L'analisi si basa sull'esito di un sondaggio condotto su oltre dodicimila dipendenti contattati attraverso un Online Access Panel e Corriere.it da Statista, una piattaforma digitale tedesca che raccoglie ed elabora dati in ambito economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La riforma delle pensioni consideri il fattore donna»

Il dibattito

Mirco Scaccabarozzi
è il segretario della Cisl
«L'impegno familiare è una forma di welfare»

Quasi trentamila lecchesi percepiscono una pensione inferiore a mille euro al mese. Di questi, la stragrande maggioranza (22.800 su 29.600) sono donne. La riforma che i sindacati chiedono deve dunque tener

conto anche di queste situazioni.

«Nel Def e nel Pnrr si continuano a considerare le pensioni solo come fattore di spesa, dimenticando il profilo di sostenibilità sociale dell'attuale modello - ha evidenziato il segretario generale della Cisl Mbl, Mirco Scaccabarozzi -. Le norme intervenute negli ultimi anni hanno equiparato i requisiti per la pensione di vecchiaia fra uomini e donne, quando invece per-

mangono profonde differenze di genere nel mercato del lavoro, nei percorsi professionali e nella distribuzione del lavoro di cura in ambito familiare. Le stesse misure adottate per rendere più flessibile l'accesso alla pensione, come l'Ape sociale e Quota 100, hanno visto poche donne beneficiarne, a causa dell'elevato requisito contributivo richiesto. È quindi opportuno prevedere soglie contributive d'accesso alla pensione compatibili con le



Mirco Scaccabarozzi, Cisl

condizioni delle donne e la proroga di Opzione donna».

Tra l'altro, ha aggiunto il sindacalista, il lavoro di cura non retribuito, svolto in prevalenza dalle donne, «è una voce fondamentale del welfare del nostro Paese ed è necessario tenerne conto a livello previdenziale con misure adeguate, come il riconoscimento di dodici mesi di anticipo per ogni figlio e la valorizzazione ai fini pensionistici del lavoro di cura di persone disabili o non-autosufficienti in ambito familiare».

Scaccabarozzi si è quindi soffermato sulla diffusione dei lavori discontinui, part-time o poveri, «fenomeni che coinvolgono in particolare i più giovani e le donne». In questo senso «è

necessario intervenire anche sul fronte previdenziale, per evitare un'emergenza sociale devastante, considerando anche che chi rientra nel sistema contributivo non può contare neanche sull'integrazione al minimo della pensione. È per tale ragione che chiediamo l'istituzione di una pensione contributiva di garanzia, collegata ed eventualmente graduata rispetto al numero di anni di lavoro e di contributi versati, che consideri e valorizzi previdenzialmente anche i periodi di disoccupazione, di formazione e di basse retribuzioni, per assicurare a tutti un assegno pensionistico dignitoso, anche attraverso il ricorso alla fiscalità generale». C. DOZ

Artigianato, che numeri La Mostra fa già il pienone

Lariofiere. Affluenza oltre le aspettative a quattro giorni dalla chiusura
I promotori: «Siamo riusciti a ottenere le risposte che aspettavamo»

FRANCESCA SORMANI
LECCO

«Una scommessa vinta e una sfida che ogni giorno si sta rivelando vincente».

Sono cariche di soddisfazione le parole di Ilaria Bonacina, presidente del comitato promotore della 48esima Mostra dell'Artigianato che, dopo l'inaugurazione di sabato 30 ottobre, è giunta a metà del suo percorso. La manifestazione infatti chiuderà domenica 7 novembre, ma il primo weekend di apertura che si è prolungato con il lunedì di festa per la concomitanza con la ricorrenza del 1° novembre ha già registrato un boom di presenze.

L'affluenza dei visitatori che hanno fatto tappa a Lariofiere per scoprire tutte le novità presentate dagli espositori è stata davvero molto alta, anche superiore alle aspettative. Tutto ciò nel rispetto delle norme previste dal protocollo Fiera Sicura che prevedono il controllo degli accessi alla struttura, una corretta gestione dei flussi in entrata e in uscita e la costante verifica del Green pass e della temperatura. Nonostante le lunghe code di persone di attesa che si sono registrate soprattutto nella mattinata di domenica 31 ottobre, non si sono evidenziati particolari disagi o problemi.

L'edizione della ripartenza

«Un ottimo risultato l'commenta Ilaria Bonacina -. La manifestazione è ormai giunta a metà della settimana di programmazione e il numero dei visitatori arrivati in questi



Ilaria Bonacina, presidente del comitato promotore della Mostra

■ «Abbiamo creduto in questo evento tornato in presenza dopo il lungo isolamento»

■ «La versione "phygital" unisce la possibilità di toccare con mano alla visita virtuale»

giorni a Lariofiere è in crescita costante. I riscontri raccolti sono molto positivi, sia da parte dei visitatori che degli espositori. Come organizzatori siamo soddisfatti perché siamo riusciti a ottenere la risposta che attendevamo: le persone hanno accolto l'invito a partecipare e questo premia gli sforzi e l'impegno profusi».

La 48esima edizione della Mostra dell'Artigianato si è presentata infatti come l'edizione della ripartenza e della rinascita dopo i lunghi mesi della pandemia, tra stravolgimenti economici e sociali: un'occasione per poter finalmente tornare a mostrare di nuovo dal vivo il saper fare ar-

tigiano, offrire agli artigiani la possibilità di presentare i propri prodotti e farsi conoscere e per il pubblico di toccare con mano l'artigianato autentico, recuperando anche la socialità sacrificata per mesi.

Il canale digitale

«Abbiamo creduto molto in questo evento che, dopo l'esperienza dello scorso anno, torna ad essere in presenza - prosegue il presidente del Comitato Bonacina -. Non abbiamo abbandonato totalmente il digitale e infatti abbiamo voluto conciliare la possibilità di visitare la fiera sia accedendo ai padiglioni di Lariofiere e visitando gli stand, che sfruttando il web: per questo abbiamo pensato di proporre una versione phygital che unisce il toccare con mano al virtuale. Abbiamo voluto proporre tradizione e innovazione, i sapori di una volta con le nuove tecniche di cucina, il turismo slow e sostenibile in bicicletta, l'abitare smart, proponendo spazi ricercati dedicati all'artigianato artistico, alla moda, ai gioielli fatti a mano, all'arredo, all'enogastronomia. Un'offerta ricca e di qualità che ha fatto la differenza contribuendo ad attrarre le persone e a non deluderle. Gli stessi espositori si sono detti contenti dell'andamento di questi primi giorni, sia per chi punta alla vendita diretta alla Mostra e per chi invece sfrutta questa vetrina per costruire una rete di contatti e conquistare nuovi clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I divani su misura Cultura e valori del "saper fare"



Giuseppe ed Ezio Molteni nello stand a Lariofiere BARTESAGHI

L'azienda

Tra gli stand di Lariofiere c'è anche Molteni
«Era importante esserci tornando in presenza»

L'artigianato autentico, la cultura e i valori di questo settore, la tradizione di una storia che prosegue nel tempo trovano la loro espressione nell'azienda Molteni imbottiti di Cremnago d'Inverigo che torna ad esporre le sue creazioni alla 48esima Mostra dell'Artigianato

Molteni imbottiti è un'azienda nata negli anni Cinquanta come bottega artigianale di tappezziere. Da allora di strada ne è stata fatta molta e oggi la gestione è affidata ai figli dei fondatori, Giuseppe, Antonio ed Ezio. Ciò che non è cambiato in ormai settant'anni di attività è l'artigianalità dei prodotti presentati ai clienti, siano essi divani, letti, poltrone: il vanto di Molteni è ancora oggi quello di confezione "divani al centimetro".

«Era importante essere presenti a questa edizione della Mostra dell'Artigianato poiché arriva in un momento molto delicato per tutto il mondo arti-

giano, non solo per il settore dell'arredo - commenta Giuseppe Molteni -. La manifestazione ci offre la possibilità di ritrovare quel contatto con il territorio e la gente che fa parte del nostro Dna. Il digitale è un valido strumento per mantenere i rapporti e contribuire a promuoversi, ma non può sostituire il vedersi negli occhi e toccare con mano la qualità dei prodotti. Ecco il motivo per cui abbiamo deciso di tornare a Lariofiere: per ritrovare i nostri clienti e per promuoverci a chi ancora non ci conosce, offrendo l'opportunità di scoprire la storia di una realtà artigianale che unisce l'esperienza consolidata nel tempo, all'uso di materiali di prima qualità a soluzioni di design innovative, in grado di rispondere alle esigenze e alle richieste di ogni cliente». Essere presenti alla fiera significa non solo presentare le produzioni dell'azienda, ma anche difendere l'artigianato locale e il Made in Italy. «Solo facendo sapere ciò che siamo, la nostra offerta e la capacità di trovare soluzioni personalizzate grazie a tanti anni di esperienza, possiamo sostenere la ripresa del mondo artigiano che altrimenti rischia di scomparire». **F. Sor.**

Al Caaf Cgil 27mila contribuenti: «Redditi certi solo dopo i 30 anni»

L'analisi

Un osservatorio significativo sulla situazione dei lecchesi

Per avere una solidità occupazionale tale da potersi permettere di costruirsi una famiglia, il cittadino lecchese deve aver almeno superato la trentina. Prima di quella soglia, il reddito disponibile è troppo basso.

Dalla mole di dichiarazioni dei redditi che gli addetti del Caaf Cgil hanno compilato nei mesi scorsi (oltre 27mila tra maggio e settembre) emerge uno spaccato della società che rende una fotografia ricca di informazioni.

«Si tratta di una fetta importante della nostra provincia: quasi trentamila persone che



Massimo Cannella, Caaf Cgil

nella campagna fiscale hanno scelto di rivolgersi alle nostre sedici sedi - ha commentato il responsabile del Caaf, Massimo Cannella -. Un'affluenza consistente, che siamo riusciti a gestire in tutta sicurezza come pure nel 2020».

Nel dettaglio, dunque, si trat-

ta di 27.257 cittadini, in crescita rispetto al dato dello scorso anno (erano 26.910), per il 60% uomini e con una ancora netta prevalenza dei lavoratori (56%) rispetto ai pensionati (44%). Nella stragrande maggioranza dei casi (86%), la dichiarazione dei redditi si è conclusa con l'attesa di un rimborso fiscale. Solo l'11% è risultato a debito, mentre il restante 3% ha compensato

Sono dati leggermente peggiorativi rispetto al 2020, quando a credito era l'88% del totale. Questo, ha spiegato Cannella, dipende dal fatto che la cassa integrazione - cui l'anno scorso hanno fatto ricorso migliaia di lecchesi - è stata in molti casi erogata direttamente dall'Inps, fatto che ha prodotto l'invio di una seconda Certificazione unica (ex Cud), che ha fatto cumulo

con quella del datore di lavoro.

Tra gli aspetti più interessanti emersi dalle informazioni a disposizione del Caaf, la disponibilità economica di questo consistente spicchio di lecchesi in base all'età. «Per riuscire a superare la soglia dei 20mila euro annui devi aver compiuto almeno i 30 anni. Negli scaglioni di età precedenti (fino ai 20 e dai 21 ai 30) si va dai 10 ai 17mila euro. Sul nostro territorio, dunque, non puoi più permetterti di comprare casa e mettere su famiglia come un tempo, quando col primo lavoro c'erano già determinate garanzie. Questo significa che è necessario sviluppare politiche giovanili dedicate alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro, alla facilitazione dell'acquisto della prima casa e a garantire prospettive concrete». **C. Doz.**

La Camera del lavoro

«Serve la riforma fiscale per rilanciare la domanda»

«In questo periodo noi siamo sempre stati un punto di riferimento per le persone. Un numero importante di cittadini è venuto nelle nostre sedi e ciascuno di essi ha ricevuto una risposta. Sono loro, con le loro situazioni, a indicarci le istanze da portare avanti. In questo senso, oggi c'è la necessità di realizzare una riforma fiscale che abbia come punto fermo l'aumento della domanda interna, andando a sostenere quelle persone che, in base ai nostri grafici, per avere un reddito dignitoso devono aspettare i 30 anni e più».

Anche Diego Riva, segretario generale della Cgil di Lecco, si sofferma sui dati rilevati dal Caaf del sindacato durante la campagna del 730 di quest'anno. «Bisogna andare a strutturare il lavoro per renderlo di qualità e meno legato alla precarietà che in questi ultimi anni ha continua-

to ad aumentare. A livello fiscale bisogna mettere al centro il tema della progressività: per ritoccare le aliquote non bisogna intervenire dal 38% ma su quelle inferiori», perché è lì, ovviamente, che il prelievo può fare la differenza.

«Il periodo di crisi ha presentato ancora una volta il conto soprattutto a giovani e donne e anche in questo senso serve che il Governo sappia dare una risposta. Per questo pretendiamo azioni concrete, ad esempio contro l'evasione fiscale e prevedendo una tassazione alla fonte anche per chi non sia dipendente o pensionato». Nel frattempo, il 31 ottobre è venuto meno il blocco dei licenziamenti. «Nelle prossime settimane vedremo cosa accadrà, ma oggi non tutti sono tutelati da un ammortizzatore sociale e il Governo questa cosa non la tiene in considerazione». **C. Doz.**

Scuola & lavoro

La cultura tecnica e le sfide del futuro

Istruzione speciale

Selezione percorsi biennali Its
Ecco come e quando iscriversi

Per potersi iscrivere alle selezioni dei percorsi biennali ITS è necessario essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore quinquennale, oppure di un certificato di specializzazione IFTS. Eventuali requisiti di età all'accesso ai corsi sono

definiti annualmente dalle norme regionali. Per i percorsi ITS avviati nell'anno formativo 2020/2021, Regione Lombardia ha stabilito il limite d'età di 29 anni, oltre allo stato di disoccupazione alla data della prima lezione. I percorsi ITS hanno durata bien-

nale, per un totale di 2.000 ore. Ciascuna annualità, della durata di 1000 ore, inizia nel mese di ottobre e termina nel mese di luglio. La parte di stage si svolge generalmente nella parte conclusiva dell'anno formativo, e impegna almeno il 40% del monte ore

complessivo del corso, dunque 800 ore nel biennio. Tutti gli stage dell'ultima annualità si svolgono in aziende che sono alla ricerca di personale per un'assunzione, in modo da facilitare gli inserimenti lavorativi al termine del tirocinio. C.D.O.Z

Allineare scuola e imprese L'esempio virtuoso di Ode al corso di meccatronica

Inaugurazione. L'amministratore dell'azienda colichese parla ai ragazzi «Formare i nostri giovani è la chiave per sviluppare nuovi prodotti»

CHRISTIAN DOZIO

All'inaugurazione ufficiale del nuovo biennio scolastico della declinazione lecchese dell'Its Meccatronica, avvenuta nei giorni scorsi, i 26 ragazzi selezionati per frequentare le lezioni hanno potuto incontrare non soltanto i responsabili del corso e i dirigenti scolastici, ma anche chi da questo percorso formativo ha avuto modo di trarre benefici importanti.

E' il caso della Ode di Colico, azienda leader nel settore delle elettrovalvole, che proprio lo scorso settembre ha assunto un giovane diplomatosi a luglio. Neanche il tempo di completare la formazione tecnica superiore in meccatronica, dunque, e **Matteo Baraggia** aveva già trovato lavoro, rispondendo alle esigenze di un'azienda in difficoltà nel reperire figure tecniche qualificate.

«Da anni - ci ha spiegato **Vito Spinelli**, amministratore delegato di Ode - sponsorizziamo l'azione dell'ITS Meccatronica, perché crediamo molto nei giovani e nell'interazione scuola-lavoro affinché i ragazzi possano essere preparati nel modo più appropriato, allineati alle esigenze delle aziende. Tutte queste attività sono propedeutiche a formare i giovani e a permetterci di trovare risorse da inserire nel nostro organico. Matteo Baraggia è un esempio di queste attività. Oltre che con l'ITS ab-



Il momento di avvio del corso ITS Lombardia Meccatronica

biamo attività anche con il Politecnico di Milano, dal quale abbiamo attinto parecchie risorse. Sono state esperienze gratificanti, sia per i ragazzi che sono rimasti con noi sia per chi ha scelto altre strade. E' un percorso che ha aiutato anche la nostra azienda a capire come far crescere i giovani e integrarli. Importante il ruolo che hanno i miei collaboratori: è vero che i processi aziendali devono essere depersonalizzati, ma la differenza la fanno le persone».

Il boom del vending

Afare da cornice, inevitabilmente, un contesto economico che

- per Ode in particolare - è marcatamente positivo. «Siamo fortemente focalizzati in un settore di nicchia, quello relativo al mercato del caffè e del vending, che negli ultimi 15 anni ha avuto un incremento continuo. Nell'area del caffè domestico l'avvento del Covid ha aumentato in maniera esponenziale i ritmi di crescita. Lo scorso anno abbiamo sofferto leggermente nei primi mesi, quando si è registrato il blocco totale di tutte le attività, ma per il resto non abbiamo accusato il colpo sotto il profilo industriale. Quest'anno, quindi, il lavoro è esplosivo: stiamo viaggiando al 30% in più rispetto allo scorso

anno, ma siamo anche ampiamente sopra il preCovid, +15% rispetto al 2019. E' un trend in linea con gli ultimi 6/7 anni, sempre chiusi con incrementi a doppia cifra». La chiave vincente, in questo senso, è costituita da un lato dalla crescita vigorosa del settore in cui Ode opera e, dall'altro, dall'evoluzione tecnica del prodotto. «Il nostro approccio è sempre stato consulenziale, per trasferire la nostra conoscenza e il nostro expertise ai clienti al fine di valorizzare il loro prodotto. Negli ultimi 3/4 anni, poi, abbiamo investito in modo importante sulla meccatronica, per abbinare alla classica valvola qualcosa di ulteriormente intelligente e qualificare ancora di più il prodotto dei nostri clienti; una linea che sta avendo un ottimo successo».

Il tema delle competenze

Trovare competenze specifiche relativamente a questo nuovo sviluppo di prodotto non è però facile. «E' la ragione per cui abbiamo deciso di lavorare molto con i giovani, capitalizzare la loro energia e avvicinarli alla nostra realtà già nella fase scolastica, per farli crescere e permettere loro di aiutarci a sviluppare questo nuovo filone tecnologico, abbinando le loro capacità a quelle di figure di esperienza che già abbiamo in azienda. In questo senso ci sono grosse difficoltà: pur volendo aumentare il no-

I super tecnici della meccatronica

26
studenti iscritti dopo le selezioni all'anno 2021/2022

24
i diplomati a luglio 2021

405
gli iscritti ai corsi ITS Lombardia Meccatronica 2020/2021

500
iscritti 2021/2022

98%
dei diplomati subito occupati

50%
minimo dei docenti proviene dal mondo del lavoro (tecnici aziendali o liberi professionisti)

2.000
le ore di studio nel biennio

800
di queste sono ore di lavoro in stage

L'industria del caffè domestico viaggia al +15% rispetto all'epoca pre Covid

stro organico fatichiamo molto nel trovare le competenze specifiche di cui abbiamo bisogno. Questa situazione impatta in modo importante sui processi di sviluppo dei nuovi prodotti, i cui tempi a volte si allungano, proprio per questo motivo, in modo esponenziale. Spesso perdiamo opportunità importanti perché la concorrenza, soprattutto

quella tedesca, attinge più facilmente a risorse specialistiche che permettono loro di produrre».

Quando il ragionamento si sposta sulle cause alla base di questa difficoltà, ormai trasversale, nel reperire figure tecniche da inserire nei processi produttivi, il manager non si sottrae. «Credo che l'industria debba fare mea culpa. In buona parte questa situazione è causata infatti anche dalla poca sensibilità che abbiamo avuto storicamente come aziende. Molto probabilmente - ha evidenziato Vito Spinelli -, se non fossimo stati presi solo dal business ma avessimo compreso prima questa evoluzione, ci saremmo avvicina-

Il punto sul settore vending «Il segreto è personalizzare»

Il dirigente

Christian Cannas segue anche il percorso dei giovani assunti «Gli stage in Ode partono dal dialogo serrato con l'ITS»

«Anche un componente che può sembrare poco costoso spesso nasconde un know how importante. Da qualche tempo abbiamo deciso di alzare l'asticella, avvicinando il mondo della meccatronica. Ser-

vono quindi competenze specifiche di un certo tipo e reperirle non è semplice».

L'ufficio tecnico di Ode è guidato da **Christian Cannas**, che si occupa anche della gestione dei giovani che entrano nei processi produttivi dell'azienda di Colico. «Il mondo del coffee sta continuando a crescere in modo consistente sia in relazione all'uso domestico che nel vending. Noi operiamo in questo settore, fornendo valvole che hanno

specificità importanti, personalizzate per i nostri clienti. Il nostro obiettivo è sviluppare la nostra gamma di prodotti, come +Smart, per permetterci di entrare in altri settori industriali e diversificare i nostri mercati di sbocco».

Impianti di trasformazione e automazione, compressoristica sofisticata, ferroviario: l'elettrovalvola si trova a 360 gradi in tutti i settori industriali. E' necessario quindi identificare nicchie

ad alto valore aggiunto che valorizzino la qualità consulenziale di Ode.

«Nel nostro settore la velocità di personalizzazione e di realizzazione dei progetti è fondamentale, perché la concorrenza è elevata. Per questo - ha aggiunto Cannas - alzare l'asticella qualitativa può aiutare a ridurre la concorrenza». E' qui che entrano in gioco le risorse umane. «Servono le competenze adatte, individuando i collaboratori giusti e facendoli crescere attraverso l'esperienza sul campo. Anche i giovani, da noi, vengono subito gettati nella mischia, per costruire persone su cui fare affidamento. Negli anni abbiamo avuto tante esperienze con giovani in stage dalle scuole supe-

riori e dal Politecnico, ma siamo sempre molto attenti all'ITS, perché forma le figure di cui tutte le aziende industriali hanno bisogno. Per questo motivo ho detto ai ragazzi che hanno appena iniziato questo percorso di non considerare il biennio un prolungamento delle superiori: il tessuto economico li aspetta a braccia aperte, perché la crescita futura, in termini di innovazione, passerà anche attraverso loro».

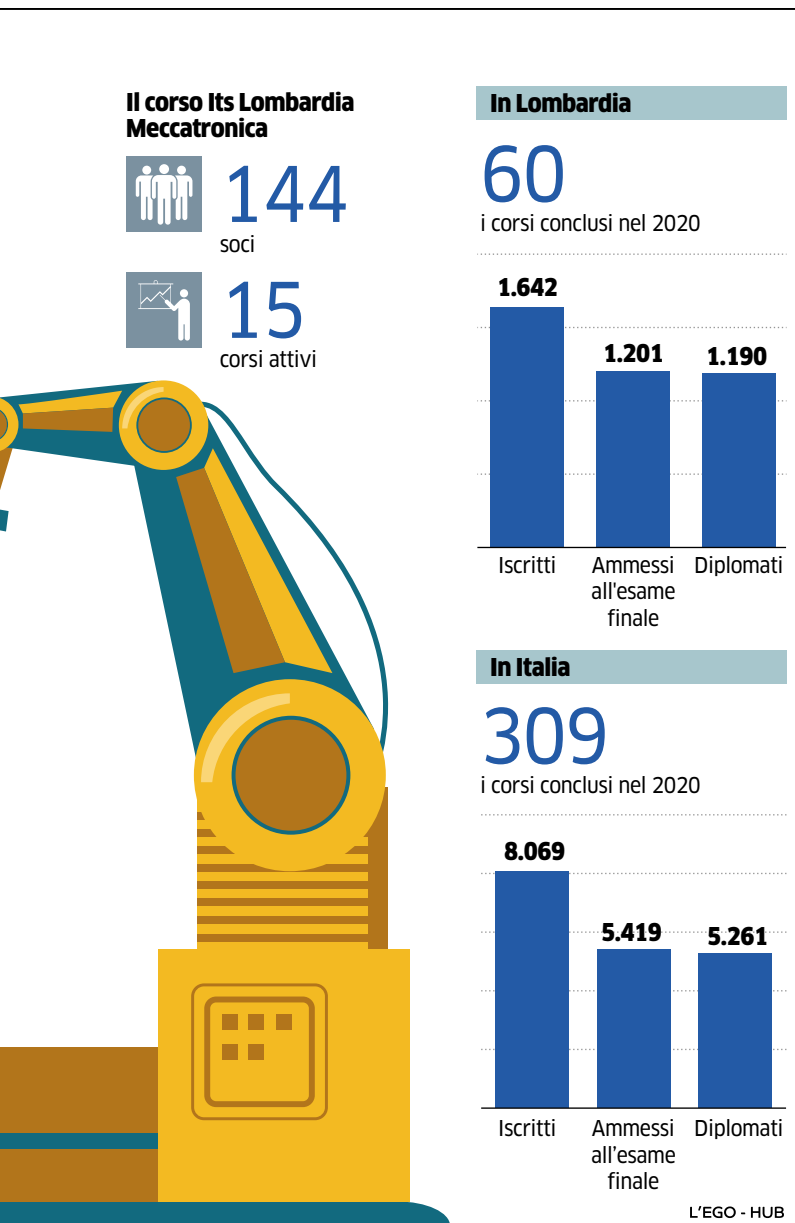
Con l'ITS Meccatronica il rapporto è ormai consolidato. Insieme ai docenti si individuano le risorse che possono essere adatte ad affrontare un percorso di stage in Ode. Se il giovane si mette in evidenza per impegno e capacità, ad attenderlo alla fine

del corso c'è un contratto di lavoro. E' capitato così anche a **Matteo Baraggia**, neoassunto a Colico nel reparto R&D (prima denominato elettronica e meccatronica), ma c'è già un altro studente che sta seguendo le sue orme.

«Le difficoltà nel trovare personale comunque restano importanti. Per quanto riguarda i progettisti si fatica a trovarne sia con esperienza che senza. Serve probabilmente un contatto più diretto tra aziende e mondo della scuola, per avviare a questi problemi anche volgendo lo sguardo alla componente femminile delle classi, perché noi crediamo anche nella presenza di ragazze e donne nei ruoli tecnici». **C.doz**

L'offerta formativa

Nel cuore dell'industria 4.0 I cinque corsi dell'Its lombardo



nati più tempestivamente al sistema scolastico. In questo modo avremmo potuto indirizzare meglio le strategie formative. Purtroppo ci siamo "svegliati" da poco, in modo drammatico, a fronte di una mancanza di risorse generalizzata, quanto meno in Lombardia. Ora l'attenzione delle aziende su questo tema è forte: dovremmo come imprese impegnarci di più per far conoscere la fabbrica e dialogare con i giovani utilizzando il loro linguaggio, per stimolarli e farli innamorare di questo mondo».

Anche perché le prospettive e le possibilità, sul territorio ma non solo, sono veramente importanti. «La meccatronica è il futuro, specialmente per il mer-

cato italiano. Il nostro Paese è tra i leader mondiali nella produzione di componentistica, settore nel quale le nostre aziende si sono affermate a partire dagli anni Sessanta. Ci si deve distinguere dalla Cina e per farlo si deve investire sulla qualità. Le imprese italiane sono riuscite all'epoca a dare a quei componenti "un'anima", con il valore aggiunto rappresentato dalla professionalità del produttore. Oggi quel componente deve diventare intelligente e noi in questo siamo bravi. E' un terreno molto fertile - ha concluso l'a.d. - nel quale tutta la nuova generazione di tecnici può avere opportunità di crescita importanti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITS Lombardia meccatronica è un istituto di formazione terziaria professionalizzante che opera nel campo della meccatronica e dell'industria 4.0. L'offerta formativa è articolata in 5 corsi che formano le figure del tecnico superiore in ambito meccatroni-

co industriale; tecnico superiore in ambito meccatronico autoferrotraviario; tecnico superiore in ambito meccatronico biomedicale; manutentore meccatronico dei veicoli ecosostenibili; manutentore meccatronico per sistemi avanzati 4.0.

I percorsi ITS prevedono un contributo complessivo di 1.500 euro, suddiviso nelle due annualità (500 euro per la prima e 1.000 euro per la seconda). Diverse sono le aziende che destinano donazioni coprendo per la seconda annualità i contributi degli

allievi più meritevoli ancorché privi di mezzi. Qualificandosi gli ITS come percorsi di istruzione terziaria, non è possibile usufruire della dote scuola, poiché tale dote è utilizzabile soltanto fino ai percorsi di istruzione secondaria di primo e secondo grado. C.Doz

«Il mio ingresso nel lavoro grazie al diploma tecnico»

L'esperienza. Matteo Baraggia è stato assunto due mesi dopo il corso «I miei coetanei? Le aziende comunicano su internet per reclutarli»

Matteo Baraggia si è diplomato all'ITS Meccatronica di Lecco lo scorso luglio e meno di due mesi più tardi ha iniziato a lavorare con un contratto stabile alla Ode di Colico. E' stato lui, insieme al responsabile dell'ufficio tecnico Christian Cannas, ad incontrare nei giorni scorsi gli studenti che hanno appena iniziato il suo stesso percorso, per raccontare la propria esperienza e stimolare i ragazzi a proseguire con profitto la strada appena intrapresa.

«Personalmente non credo che i giovani abbiano paura di andare a lavorare in fabbrica. Almeno, non lo noto nei miei coetanei - ci ha spiegato - Si tratta più probabilmente della ricerca di comodità: i ragazzi sanno che prima o poi toccherà anche a loro trovarsi un lavoro, ma finché si resta sotto l'ala dei genitori è più facile».

Si può comunque cercare di avvicinarli utilizzando strumenti che sono loro particolarmente consoni. «Nei panni di un'azienda, per cercare di farmi conoscere dai giovani, lavorerei soprattutto sul piano della comunicazione, sfruttando in particolare internet, per rendere la mia realtà più visibile. Ormai tutti, e i giovani in particolare, hanno il cellulare in mano tutto il giorno».

Scegliere la scuola giusta

Riguardo il numero delle risorse umane che escono da scuole tecniche, Matteo ri-



Matteo Baraggia, neassunto



Christian Cannas, dirigente Ode

flette sulla differenza quantitativa che esiste sul territorio tra scuole professionali e licei. «Per quanto mi riguarda, non è stato difficile capire quali fossero le mie passioni e cosa avrei voluto fare una volta giunto il momento di iniziare a lavorare: non ho preso in considerazione gli studi liceali. Essendo appassionato di motori e auto, mi sono iscritto al Fiocchi e ho studiato manutenzione e assistenza tecnica. In questo istituto ho trovato il tipo di docenti e di insegnamento che cercavo».

Al termine del percorso, si è trovato a scegliere tra il mondo del lavoro, l'università o l'ITS Meccatronica, «che avevo la fortuna di conoscere anche perché è ospitato proprio negli spazi del Fiocchi. Mi sono confrontato con i miei insegnanti, che mi han-

no confermato la bontà di questa opzione. E' stata un'ottima scelta, maturata anche grazie al fatto che gli stage estivi che avevo sostenuto in precedenza mi avevano già dato una visione del lavoro più ampia rispetto a tanti coetanei. A luglio mi sono diplomato e il primo settembre sono stato assunto in Ode come testing engineer, con l'incarico di effettuare test elettrici ed elettronici sulla scheda +Smart e sui sistemi per caffè professionali».

L'avvio al lavoro

Il primo mese è stato comunque di assestamento, «anche banalmente per il fatto che abitando a Lecco, devi abituarti alla nuova organizzazione necessaria per raggiungere quotidianamente Colico in auto. Inizialmente, ho avu-

to la possibilità di entrare a far parte di progetti già aperti: ne avevamo diversi che andavano completati. Mettendo a disposizione le mie competenze ho potuto da un lato imparare, e dall'altro aiutare l'azienda e i miei nuovi colleghi. Ora mi sento gratificato, per il lavoro che sto facendo e per le persone con cui collaboro, cui faccio riferimento quando ho bisogno di una mano per qualcosa. Su questo tasto devo dire di aver insistito parecchio durante l'incontro con i ragazzi del primo anno: quando si è in difficoltà bisogna chiedere aiuto ed è importante identificare in fretta qualcuno che possa essere un riferimento in tal senso».

Ai giovani più in generale, invece, consiglierebbe di «mantenere sempre accesa la voglia di imparare, perché è alla base di tutto. E di stare sempre attenti, mantenendo una certa elasticità mentale, perché un lavoro che non si era preso in considerazione può invece iniziare a piacere».

Infine, uno sguardo al futuro. «Le ambizioni devi averle sempre. Se dovessi pormi un obiettivo da qui a dieci anni penso che mi piacerebbe avere maggiori responsabilità rispetto a quelle attuali ma restando nell'alveo dell'ottimo rapporto che c'è ora nell'ufficio tecnico, dove siamo un gruppo solido e coeso. Perché è questo che poi fa la differenza sul posto di lavoro». C.Doz



SIAMO LE TUE ALI.

Per vincere sfide sempre più ardue. Per affrontare un mercato sempre più complesso. Per rendere le imprese sempre più competitive. In Confindustria Lecco e Sondrio, oltre 730 imprenditori condividono idee e progetti, e ogni giorno scelgono di continuare a volare insieme. Perché insieme si vola più in alto.

PLINIO AGOSTONI,
IMPRENDITORE ASSOCIATO.
CONFINDUSTRIALECCOESONDRIO.IT





LECCO - Le **offerte di lavoro** del **mese di Novembre 2021** di **JobTalent**, la **Rete dei servizi di Confartigianato Lombardia** dedicata al lavoro, rivolta in particolar modo al mondo delle piccole e medie imprese. **JobTalent** si pone l'obiettivo di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Confartigianato JobTalent opera in sinergia con **Elfi**, Ente di Formazione di Confartigianato Imprese Lombardia, che progetta, realizza e gestisce servizi formativi, servizi per il lavoro e di autoimprenditorialità.

Per informazioni contattare Confartigianato Imprese Lecco, Via G. Galilei n. 1 / LECCO
Tel. 0341.250200 - Fax 0341.250170 - e-mail jobtalent@artigiani.lecco.it

POSIZIONI APERTE

- [MAGAZZINIERE \(NIBIONNO\)](#)

**INSEGNATE DI TEORIA PER CORSI DI QUALIFICAZIONE PERIODICA
CONDUCENTI PROFESSIONALI (merci)**

- **OPERAIO/A CUCITORE/CUCITRICE A MACCHINA:**
- **OPERAIO/A ORDITORE/ORDITRICE SENIOR**
- **MAGAZZINIERE (Nibionno)**
- **OPERAIO RETTIFICATORE**
- **OPERAIO INSTALLATORE IMPIANTI FOTOVOLTAICI**
- **MURATORE SPECIALIZZATO**
- **OPERAIO MONTAGGIO E MANUTENZIONE BICI**
- **OPERAIO GENERICO (GALBIATE)**
- **OPERATORE MACCHINE CNC**
- **AVVOCATO**
- **SEGRETARIO/A AMMINISTRATIVO/A JUNIOR**
- **OPERATORE MACCHINE UTENSILI CNC**
-

OPERATORE JUNIOR MACCHINE UTENSILI CNC

- **OPERATORE C.A.A.F**
- **PROGETTISTA UFFICIO TECNICO**
- **ADDETTO/ PULIZIE**
- **ADDETTO/ PULIZIE CIVILI**
- **MAGAZZINIERE (Calco)**
- **ASSISTENTE DI DIREZIONE**
- **AUTISTA PATENTE C-CQC**
- **APPRENDISTA IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO/A**
- **AUTISTA PATENTE CE/CQC**
- **ESTETISTA**
- **AUTISTA PATENTE CE**
- **MAGAZZINIERE (Lecco)**
- **MECCANICO AUTO**
-

- [**OPERATORE MACCHINE UTENSILI TRADIZIONALI**](#)
- [**PROGRAMMATORE/ADETTO MACCHINE CNC**](#)
- [**OPERAIO DI PRODUZIONE**](#)
- [**OPERATORE PRODUZIONE PRODOTTI DA FORNO**](#)
- [**APPRENDISTA OPERATORE PRODUZIONE PRODOTTI DA FORNO**](#)
- [**OPERAIO GENERICO**](#)
- [**OPERATORE MACCHINE CNC**](#)
- [**IMPIEGATO/A TECNICO ADDETTO/A CONTROLLO QUALITA'**](#)
- [**OPERAIO TERMOIDRAULICO SENIOR**](#)
- [**IMPIEGATO/A TECNICO AMBIENTALE**](#)
- [**IMPIEGATO TECNICO - GEOMETRA**](#)
- [**ATTREZZISTA METALMECCANICO**](#)
- [**OPERAIO/A ADDETTO/A ASSEMBLAGGIO SCHEDE ELETTRONICHE JUNIOR**](#)
- [**TECNICO MANUTENTORE CALDAIE**](#)

- [**OPERAIO FALEGNAME/VERNICIATORE**](#)
- [**OPERAIO/A ADDETTO/A TAGLIO LASER**](#)

In Parlamento. L'agenda energia

Audizioni sul Piano per la transizione e sul DL Fiscale. Il Governo sul Consiglio europeo e i lavori sul Taglia bollette

Da una parte il DL Taglia bollette, dall'altra le audizioni sulla proposta di Piano per la transizione ecologica. Sono questi i fronti più importanti per Senato e Camera per questa settimana.

A questi appuntamenti parlamentari - come segnala l'agenda dell'energia curata da Nomos per QE, disponibile in allegato - si aggiungono i lavori sui DL Trasporti e Fiscale e le comunicazioni del Governo sugli esiti del Consiglio europeo tenutosi il 21 e 22 ottobre (QE 22/10).

Partendo dal **Senato**, settimana densa per l'assemblea chiamata a esaminare, fra martedì e giovedì, la Legge europea 2019-2020, l'inserimento della tutela dell'Ambiente in Costituzione, la cosiddetta legge SalvaMare approvata oltre due anni fa dalla Camera (QE 25/10/19) e il decreto Trasporti, assegnato alla commissione Lavori pubblici e per il quale è arrivato l'ok di Montecitorio la settimana scorsa.

Le commissioni Finanze e Lavoro svolgono oggi audizioni informali sul DL Fiscale, per cui attendono i contributi, fra gli altri, di sindacati, Ance, Cna, Confartigianato, agenzia delle Dogane e agenzia delle Entrate. I senatori torneranno giovedì sul provvedimento.

Sul cosiddetto Taglia bollette, in sede consultiva (Bilancio), si andrà avanti fino a giovedì, mentre in sede referente, ovvero la commissione Industria, sono previste quattro sedute da oggi fino a giovedì. Al decreto sono stati presentati poco più di 40 emendamenti, con quasi 30 Odg (QE 25/10).

La Politiche Ue, come la settimana precedente, lavorerà su quattro Atti Ue: la proposta di direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione; tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità; la proposta sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e quella per il Fondo sociale per il clima. I lavori saranno concentrati fra martedì e giovedì.

I parlamentari della Ambiente dedicheranno invece tre sedute alla proposta di Piano per la transizione ecologica. Lo stesso tema sarà trattato dalla commissione gemella della **Camera**, che andrà avanti con il ciclo di audizioni. Mercoledì 3 novembre saranno sentite le associazioni ambientaliste, Ance, Utilitalia, Enea, Ispra e Asvis. La commissione esaminerà il Piano anche giovedì e nella stessa giornata si dedicherà allo svolgimento di interrogazioni di competenza del Mims.

La commissione Attività produttive, invece, giovedì terrà un question time su questioni di competenza del Mite. Dalla Bilancio si attendono poi i pareri sugli schemi di decreti legislativi in attuazione delle direttive Red II (ad Ambiente e Attività produttive) e su mercato elettrico (solo all'Attività produttive).

L'assemblea ha invece in calendario i lavori sull'accordo fra Italia e Tunisia, con il termine per gli emendamenti che scade oggi 2 novembre (16:30). Il relatore Battilocchio (FI) ha recentemente sottolineato "l'urgenza di ratificare l'accordo intergovernativo" (QE 26/10).

Infine, a livello di organismi bicamerali, si segnala l'audizione di mercoledì del presidente del centro di Coordinamento Raee, Bruno Rebolini, davanti alla commissione Rifuti.



PIL IN SALITA

IL RECUPERO POST COVID, I MOTIVI DI UNA RIPRESA

di **Marco Fortis**
— a pagina 13

Diversificazione, filiere corte e Industria 4.0 spingono l'export italiano post Covid

La congiuntura

**IL MODELLO
BASATO
SU MOLTEPLICI
LEADERSHIP
DI NICCHIA
È STATO PREMIATO
DAI MERCATI**
Marco Fortis

I dati del terzo trimestre 2021 hanno dimostrato chiaramente che quella italiana del 2021 è un'autentica ripresa, reattiva e solida su basi strutturali, e non un semplice "rimbalzo". Infatti, è ormai un dato di fatto che Francia e Italia hanno fatto registrare nei primi tre trimestri del 2021 la più forte crescita acquisita del Pil tra le maggiori economie Ocse, l'organizzazione che raccoglie 38 dei Paesi industrializzati più ricchi del pianeta: +6,6% e +6,1%, rispettivamente. Ciò grazie a nuovi importanti progressi nel terzo trimestre dell'anno, +3% per Parigi e +2,6% per Roma, dopo quelli già messi a segno nel secondo trimestre (+1,3% e +2,7%, rispettivamente).

In particolare, se rapportato al primo trimestre del 2021, il Pil italiano è aumentato negli ultimi sei mesi del 5,3%, mentre quello francese del 4,4%: un modello "Dracron" che si sta affermando anche in economia.

Sono risultati in accelerazione che brillano rispetto alle recenti frenate di Cina (+0,2% il Pil nel terzo trimestre) e Stati Uniti (+0,5%), mentre a sua volta la Germania appare molto rallentata in confronto a Francia e Italia a causa della crisi delle forniture internazionali (che ha limitato a un +1,8% l'aumento del Pil tedesco nel terzo trimestre). Inoltre, rispetto alle ultime previsioni del Fondo monetario internazionale di ottobre, Francia e Italia, grazie alla sola crescita già acquisita nei

primi tre trimestri, sono già oltre le stime per l'intero 2021 (vedi tabella). Più in ritardo rispetto

alle previsioni dell'Fmi appaiono invece gli Stati Uniti, ma soprattutto la Spagna (che ha rivisto al ribasso i dati preliminari dei primi due trimestri), il Regno Unito, il Canada e la Polonia (le stime di crescita acquisita di queste ultime tre economie si riferiscono però soltanto ai primi sei mesi).

Dietro a questa sostenuta dinamica del Pil italiano ci sono i contributi importanti dell'edilizia residenziale e della ripresa del turismo e della spesa delle famiglie, ma soprattutto il boom della manifattura e dell'export. Molti, anche tra coloro che l'hanno sempre poco considerato, stanno scoprendo i pregi di un modello produttivo come quello del nostro Paese, che è estremamente diversificato e flessibile.

Come sono lontani i tempi in cui tanti affermavano che la nostra manifattura sarebbe stata travolta dalla concorrenza mondiale perché, questa era l'argomentazione prevalente, l'Italia non produce né Mercedes né iPhone o ha una bassa spesa "ufficiale" in R&S sul Pil (noi che facciamo innovazione non misurata a tutto campo).

Oggi, nel caos di una globalizzazione che i grandi del G20 faticano a governare e le cui reti internazionali di trasporti, approvvigionamenti e scambi sono state completamente sconvolte dal coronavirus, si intuiscono sempre più i vantaggi di un sistema manifatturiero come quello dell'Italia. Un sistema non dominato da poche grandi produ-



Superficie 40 %

zioni in serie e da poche grandi imprese, ma imperniato su centinaia di *leadership* mondiali in settori di nicchia e su una forte struttura di imprese medie e medio-grandi sorretta da una moltitudine preziosa di imprese più piccole dentro le filiere e i distretti. Un sistema con capillari reti di fornitura interne, meno vulnerabili di quelle globali, e con una miriade di competenze tecniche mai abbandonate perfino negli anni dell'euforia delle delocalizzazioni.

È il *made in Italy*, bellezza. Quel "calabrone" capace di volare dato sempre per spacciato, ma sempre più sorprendentemente vivo e competitivo. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) non c'entra, deve ancora arrivare... E, ovviamente, tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'Italia fanno affidamento sulla capacità di Mario Draghi di metterlo a terra con successo. Ciò al fine di dare al nostro Paese ulteriori prospettive per una crescita sempre più solida e sostenuta nel tempo, in continuità con la forte ripresa del 2021, che i successi della campagna vaccinale che il presidente del Consiglio ha meritariamente accelerato hanno favorito, eliminando i rischi di nuovi *lockdown* e permettendo la ripartenza della socialità, degli spostamenti e dei consumi.

Ma l'Italia aveva già avuto un suo mini-Pnrr *ante litteram*: è stato il piano Industria 4.0, che deve ora diventare continuativo e strutturale perché molte nostre imprese più piccole sono partite in ritardo rispetto a quelle medie e grandi e devono ancora completare il loro ciclo di ammodernamento tecnologico-digitale e di rafforzamento competitivo. Da qui l'importanza anche del regolare rifinanziamento della Sabatini e del ruolo cruciale del *leasing* nell'acquisto di nuovi beni strumentali da parte delle Pmi.

Grazie a Industria 4.0 la manifattura italiana tra il 2015 e il 2018 è diventata più innovativa e ha enormemente accresciuto la propria produttività, preparandosi per nuove sfide. Sicché si è fatta subito trovare pronta sui mercati mondiali non appena la pandemia è venuta rallentando. I risultati del nostro commercio estero lo dimostrano in modo lampante. Infatti, nei primi otto mesi del 2021 l'export italiano è aumentato del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, cioè rispetto ai livelli antecedenti il coronavirus.

Mentre se si analizzano i dati più disaggregati, disponibili per il periodo gennaio-luglio, si ha una plastica evidenza della solidità di un modello manifatturiero altamente diversificato come quello del *made in Italy*. Infatti, su 352 prodotti Ateco a 5 cifre in cui si può suddividere al massimo livello di dettaglio il nostro interscambio con l'estero, nei primi sette mesi del 2021 ben 197 di

essi avevano già superato o eguagliato i livelli di export precrisi del gennaio-luglio 2019, con incrementi spesso a due cifre. E altri 17 prodotti avevano quasi completamente recuperato tali livelli distandone ormai di meno dell'1 per cento. Dunque, ci troviamo di fronte a un *boom* dell'export italiano a tutto tondo, dai mobili alla meccanica, dai formaggi ai prosciutti, dal cioccolato ai vini e agli spumanti, dalla refrigerazione commerciale alla chimica, dal valvolame alle pompe, dalle macchine agricole alle mele e agli ortaggi, dalla mecatronica ai pullover, dalle piastrelle ai motocicli, dagli elettrodomestici agli apparecchi medicali.

Un risultato svetta su tutti, quasi a simboleggiare con la sua capacità di fondere insieme tecnologia, qualità e design, questa nuova *verve* di un *made in Italy* che è ormai pienamente diventato tutto Industria 4.0, perfino nella produzione di prodotti tipici come il Gorgonzola. È il risultato straordinario della nautica da diporto italiana, che nel periodo gennaio-luglio 2021 ha visto il proprio export di *yacht* e altre imbarcazioni crescere del 18,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. E che nei 12 mesi terminanti a luglio 2021 ha toccato un nuovo massimo storico delle sue vendite all'estero di quasi 2,9 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescita acquisita del Pil

Nei primi tre trimestri del 2021 a confronto con le previsioni del Fmi per l'intero anno. Var. % rispetto al 2021

	CRESCITA ACQUISITA IN %	PREVISIONI FMI OTTOBRE 2021 IN %	PREVISIONI FMI GENNAIO 2021 IN %
Francia	6,6	6,3	5,5
Italia	6,1	5,8	3,0
Regno Unito (*)	5,9	6,8	4,5
Belgio	5,9	5,6	n.d.
Stati Uniti	5,2	6,0	5,1
Austria	4,8	3,9	n.d.
Canada (*)	4,1	5,7	3,6
Spagna	4,0	5,7	5,9
Svezia	4,0	4,0	n.d.
Polonia (*)	3,7	5,1	n.d.
Corea del Sud	3,7	4,3	n.d.
Paesi Bassi (*)	3,4	3,8	n.d.
Germania	2,6	3,1	3,5
Giappone (*)	1,9	2,4	3,1

(*) Crescita acquisita nei primi due trimestri del 2021.

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Ocse e Fmi

2,873

MILIARDI DI EURO

Nei 12 mesi fino a luglio 2021, la nautica da diporto italiana ha toccato un record di vendite all'estero di quasi 2,9 miliardi di euro.

Pensioni, Ape e Fondo Pmi già nel mirino delle Camere

Ritocchi alla manovra. Il Pd punta a estendere l'Anticipo pensionistico sociale alle donne e ad altre categorie di lavori «gravosi». La Lega spinge sulle uscite anticipate per tutte le piccole aziende

Marco Rogari

Al Senato il confronto parlamentare sulla manovra comincerà soltanto nella seconda metà di novembre, dopo il tradizionale ciclo di audizioni. D'altra parte il testo non è ancora arrivato a Palazzo Madama. Ma le forze politiche stanno già studiando i possibili pacchetti di emendamenti su cui spingere. Anche se la dote di partenza per le modifiche appare risicata: non più di 500 milioni. Uno dei capitoli su cui si concentrano le attenzioni dei gruppi parlamentari è quello delle pensioni. La partita dei correttivi alla manovra si incrocerà, tra l'altro, con quella del tavolo promesso da Mario Draghi ai sindacati per studiare un intervento organico, comunque nel solco del sistema contributivo, che possa scattare dal 2023. Per il prossimo anno la strada è già tracciata: Quota 102, con proroga di Opzione donna (che, dopo il ripensamento del governo, resta utilizzabile con 35 anni di contributi e 58 anni d'età, 59 per le lavoratrici autonome, senza far salire la soglia anagrafica a 60 anni) e dell'Ape sociale in versione estesa ad altre 8 categorie di lavori gravosi. E proprio un ulteriore allargamento alle donne e a nuove mansioni gravose del perimetro dell'Anticipo pensionistico sociale così come di quello per le uscite anticipate dei dipendenti delle Pmi, al momento limitate a quelle in crisi, sono in cima alle

priorità di Pd e Lega.

I pacchetti di ritocchi saranno affinati nei prossimi giorni con un lavoro congiunto dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, che guardano anche al confronto sulla previdenza tra governo e parti sociali. Un tavolo che secondo Cgil, Cisl e Uil dovrebbe scattare immediatamente senza attendere il 2022. E allo stesso modo la pensa il Pd. «Subito il tavolo con parti sociali», dice la presidente Dem della commissione Lavoro della Camera, Romina Mura. Che aggiunge: «In Parlamento lavoreremo per un ulteriore ampliamento dell'Ape sociale a donne e ad altri lavori gravosi».

Anche il Carroccio, in qualche modo, non è intenzionato a perdere di vista i possibili sviluppi del confronto tra governo e parti sociali. «Finché non si divideranno l'assistenza dalla previdenza nel nostro Paese sarà impossibile parlare di riforma previdenziale perché i numeri sono falsati», afferma per la Lega il sottosegretario al Lavoro, Tiziana Nisini, non senza aver prima ribadito che la priorità resta quella di mantenere in questa fase Opzione donna con i requisiti 2021. E non è da escludere che vari gruppi parlamentari possano premere per prolungare la durata della misura oltre il 2022, magari con l'obiettivo di renderla strutturale. In ogni caso sulla «salvaguardia pensionistica» delle lavoratrici si sta formando una maggioranza trasversale. Queste ipotesi si

scontrano però con lo scoglio delle esigue risorse disponibili. E lo stesso scoglio si presenta al cospetto dell'estensione a tutti i lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti del Fondo per le uscite anticipate, voluto dalla Lega. «Bene il fondo istituito al Mise per i lavoratori delle Pmi in crisi che potranno uscire dal mondo del lavoro a 62 anni», afferma Nisini aggiungendo: «È da questo che dobbiamo partire estendendolo a tutte le Pmi».

Tra le altre proposte di modifica che spunteranno al Senato ci potrebbe essere quella di una «norma di principio» per aprire la strada alla pensione di garanzia per i giovani, che rappresenta un'altra delle priorità indicate da Pd, Leu, M5S e sindacati e che sarà uno dei piatti forti del tavolo governo-parti sociali. Che si dovrà occupare del dopo Quota 102. «Quota 102 andava fatta prima, si sapeva che sarebbe arrivato uno scalone di 5 anni», ha detto a La7 il presidente della commissione parlamentare di controllo degli enti previdenziali, Tommaso Nannicini (Pd). Che ha sottolineato: «Bisogna cambiare completamente priorità rispetto a Quota 100». E ha aggiunto: «Dobbiamo mettere una pensione di garanzia per i giovani con carriere discontinue, canali di uscita strutturali come quota 92 per disoccupati, lavori gravosi. Tutti gli altri, se vogliono la flessibilità, se la pagano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le soglie di Opzione donna restano a 35 anni di contributi e 58 d'età (59 per le «autonome») senza salire più a 60



Il cantiere previdenza

1

APE SOCIALE

Estensione alle donne

Con i correttivi alla legge di bilancio il Pd punta ad estendere ulteriormente il bacino dell'Ape sociale (che consente le uscite con 63 anni e 30 o 36 di contributi a seconda delle situazioni lavorative) alle donne e ad altre categorie di lavori gravosi, in aggiunta alle nuove 8 già inserite dal governo nel testo della manovra

2

FONDO PMI

Non solo alle aziende in crisi

La manovra in arrivo al Senato prevede un apposito Fondo, gestito dal ministero dello Sviluppo economico, per il pensionamento anticipato (anche a 62 anni) dei lavoratori delle aziende in crisi con meno di 15 dipendenti, fortemente voluto dalla Lega. Che ora punta ad estenderlo a tutte le Pmi eliminando il vincolo della crisi d'impresa

3

PENSIONI DI GARANZIA

Piatto forte del tavolo

La nascita di una pensione di garanzia per i giovani con carriere discontinue sarà uno dei "piatti forti" del tavolo sulla previdenza promesso dal premier Mario Draghi ai sindacati. Ma è probabile che alcuni gruppi parlamentari provino a presentare al Senato qualche emendamento alla manovra per prevedere già su questo fronte una norma di principio

4

OPZIONE DONNA

Ipotesi proroga più lunga

La manovra proroga per il 2022 Opzione donna mantenendo gli stessi requisiti in vigore: 58 anni di età (e non 60 come ipotizzato inizialmente) e 35 di contributi. E non è da escludere che vari gruppi parlamentari possano tentare di prolungare ancora la durata della misura magari con l'obiettivo di renderla strutturale.

CRISI D'IMPRESA E RISANAMENTO LE ULTIME NOVITÀ DEL CODICE

Il Dl di fine agosto è già cambiato. Tra le modifiche in sede di conversione, quelle su proroghe, esperto indipendente, composizione negoziata e cause di scioglimento

La procedura

La composizione negoziata fa perno sulla volontarietà

L'intervento dell'esperto terzo facilita la trattativa con i debitori. Il percorso può essere assistito dal tribunale

Carlo Giampaolino

La disciplina che deriva dal Dl 118 e dalla legge di conversione 147 è pragmatica e ambiziosa: paiono scorgersi elementi innovativi che potranno sostituire le parti più problematiche del Codice della crisi (rinviato ancora), soprattutto riguardo alla crisi delle Pmi.

Si possono immaginare diverse impostazioni della disciplina della crisi: una pubblicistica, dove il centro è il giudice e la compressione dei diritti soggettivi dei creditori avviene sotto la sua protezione; una privatistica, dove gli accordi sono portati in tribunale, per omologazioni e approvazioni.

Il nostro sistema oscillava anche perché talvolta gli strumenti privatistici mettevano il giudice innanzi a proposte del debitore modeste quantitativamente e confezionate tardivamente. In pratica si finiva per tradire la fiducia che il legislatore

aveva posto nell'interesse del debitore a salvarsi in tempo.

I presupposti

La rilevazione tempestiva è diventata l'obiettivo di una legislazione che prende atto che:

- l'impresa fallisce per mancanza di mezzi finanziari (e non per ragioni patrimoniali), i i primi ad andarsene nella crisi;
- che non vale la pena sostenere i costi di una procedura diversa dalla liquidazione quando ciò che rimane è poco.

Tuttavia, il Codice è stato un esercizio top-down di impianti non semplici, penalizzanti, con le procedure di allerta, e gli obblighi di segnalazione, funzionali alla composizione assistita al centro di vivaci polemiche.

Il cuore del Dl è la consecuzione tra composizione negoziata e concordato semplificato.

Il procedimento denominato composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa è una sorta di intervento di un

terzo, regolato, per facilitare l'accordo con i creditori. In caso di esito non positivo della composizione negoziata, ma con trattative in buona fede, si ha il concordato semplificato, dove i creditori non votano e il debitore non trattiene per sé alcunché, a condizione che i creditori non siano pregiudicati.

Imprese sotto soglia

L'accesso si ha quando vi è probabilità della crisi e non solo quando vi è crisi. Lo strumento si applica sia all'impresa commerciale sia all'impresa agricola, e anche alle imprese sotto so-



glia per la fallibilità, alle quali in pratica si estende la composizione negoziata e l'accesso alla convenzione di moratoria e ai piani attestati. Almeno tre punti vanno rilevati:

❶ l'elemento interessante è che il terzo esperto svolge una trattativa per conto del debitore ma facilitata dalla terzietà e che la trattativa può portare anche alla cessione dell'azienda. La circostanza che l'esperto veda la situazione con occhi nuovi e professionali dovrebbe aiutare il superamento della conflittualità tra il debitore e i suoi creditori e comunque offrire al debitore una visione neutrale delle possibilità di risanamento;

❷ il percorso di composizione è una terza via tra composizione assistita, prevista nel codice della crisi d'impresa ma fortemente in discussione, e strumenti negoziali, previsti già oggi e rafforzati nel codice. A mio parere, la composizione negoziata è migliore, perché più pragmatica del collegio di tre previsto nella composizione assistita della crisi e sfrutta il distacco rispetto agli accordi di ristrutturazione dove è il debitore che gestisce la trattativa. Le procedure di allerta che precedono la composizione assistita, rinviate di continuo, hanno comunque un senso di controllo interno e di denuncia della situazione di crisi proveniente da soggetti dotati di informazioni o titolari delle cariche mentre qui prevale l'elemento della volontarietà. Nella composizione negoziata si tratta di una volontarietà in-

centivata sia dalle misure premiali sia dalla circostanza che l'esperto non potrà fornire informazioni a terzi né deporre nei procedimenti sulle trattative condotte o sulle informazioni ricevute dal debitore;

❸ il percorso di composizione negoziata ha anche gli elementi di forza del concordato (come la protezione e la possibilità di finanziamenti prededucibili, la rinegoziazione, la cessione di azienda, elemento sempre di contrasto per i profili psicologici dal lato dell'imprenditore e distrattivi dal lato del Tribunale). Essa rompe la continuità prevista nel codice della crisi che vedeva una simmetria tra poteri del Tribunale e intervento sui rapporti privati (cioè si riduce il credito a maggioranza o si sciogliono contratti pendenti solo con l'intervento del giudice). Qui si ibridano le forme e l'intervento del Tribunale è possibile e necessario anche fuori dal concordato, in funzione di garanzia.

Se questo procedimento centerà tutti e tre gli obiettivi (riduzione delle azioni; facilitazione degli accordi; gestione della crisi), sarà un successo che forse cancellerà il bisogno delle procedure di allerta. ➔

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo

Se questo procedimento centerà tutti e tre gli obiettivi:

- 1) riduzione delle azioni;
- 2) facilitazione degli accordi;
- 3) gestione della crisi,

sarà un successo che probabilmente cancellerà il bisogno delle procedure di allerta

Codice della crisi: calendario riscritto

L'agenda

Misure di allerta rinviate al 31 dicembre 2023

L'articolo 1 del Dl 118/21 dispone la proroga al 16 maggio 2022 dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al Dlgs 14/19. È fatto salvo quanto previsto dai commi 1-bis e 2 dell'articolo 389:

❶ gli articoli da 12 a 25 con le disposizioni in materia di procedure di allerta e di composizione assistita della crisi, entreranno in vigore il 31 dicembre 2023;

❷ in base al comma 2 dell'articolo 389 (non modificato dal decreto), sono già vigenti le disposizioni di cui agli articoli 27, comma 1, 350, 356, 357, 359, 363, 364, 366, 375, 377, 378, 379, 385, 386, 387 e 388 del Codice.

Sono disposizioni tra loro eterogenee che riguardano:

- l'individuazione della competenza dei tribunali della sezione specializzata in materia di impresa con riferimento ai procedimenti di accertamento dello stato di insolvenza ai fini dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e agli altri procedimenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza di cui sia parte una impresa già ammessa ad amministrazione straordinaria (articolo 27 commi 1 e 350, Cassazione 19618/2021);
- l'istituzione dell'albo degli incaricati della gestione e del controllo delle procedure concorsuali e suo funzionamento (articoli 356, 357 e 359 del codice);
- la certificazione dei debiti contributivi, per premi assicurativi e tributari (articoli 363 e 364);
- modifiche al Testo unico in

materia di spese di giustizia (articolo 366);

- modifiche del Codice civile in materia di assetti organizzativi delle imprese in forma societaria, responsabilità degli amministratori delle Srl verso i creditori sociali e obbligo delle Srl di nominare l'organo di controllo o il revisore (articoli 375, 377, 378, 379);
- modifiche della disciplina relativa alle garanzie in favore degli acquirenti degli immobili da costruire (articoli 385, 386, 387 e 388).

Il decreto entra in vigore il giorno dopo a quello della pubblicazione in Gazzetta tranne gli articoli 2, 3 commi 6, 7, 8 e 9, e gli articoli da 4 a 19 che si applicano dal 15 novembre 2021. Quindi:

- la composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa ed il concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio diverranno "operativi" a partire dal 15 novembre 2021;
- sono già vigenti la proroga dell'entrata in vigore del Codice (articolo 1 decreto);
- la proroga del termine per la nomina degli organi di controllo nelle Srl e nelle società cooperative (articolo 1-bis);
- i primi cinque commi dell'articolo 3 del decreto relativi all'istituzione della "piattaforma telematica" per la presentazione dell'istanza di nomina dell'esperto indipendente;
- le disposizioni in materia di concordato preventivo e accordi di ristrutturazione dei debiti (articoli da 20 a 23-bis del decreto);
- il capo II del decreto contenente «ulteriori misure urgenti in materia di giustizia». ●

— **Lorenzo Cappa**
Carlo Giampaolino

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

Composizione negoziata

Con l'istanza misure premiali e stop alle norme su riduzione del capitale

Il procedimento dura 180 giorni dall'accettazione della nomina dell'esperto, prorogabili di altri 180 su richiesta delle parti

Carlo Giampaolino
Alessandro Sciarra

Il 15 novembre entra in vigore la procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, tra le innovazioni più significative del Dl 118/2021. È azionabile dalle imprese commerciali e agrarie in squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. Devono esservi «le potenzialità necessarie per restare sul mercato» (afferma la relazione illustrativa); si valuta la ragionevole perseguibilità del risanamento, sulla base delle indicazioni e degli strumenti contenuti nell'istituenda piattaforma telematica.

Non è una procedura in senso formale, ma una serie di atti, un percorso o al più un procedimento. Si apre con l'istanza al segretario della Camera di commercio, su piattaforma telematica, per chiedere la nomina dell'esperto indipendente, nuova figura centrale (avvocato, commercialista o consulente del lavoro con formazione speciale ed esperienza di settore) con compito di verificare le concrete prospettive di risanamento e assistere l'imprenditore nelle trattative coi creditori.

Per i gruppi l'istanza è unica e accentrata ove ha sede la società che esercita direzione e coordinamento o, in assenza della relativa pubblicità, la società con maggiore indebitamento.

L'istanza è accompagnata da documenti, tra cui una relazione «chiara e sintetica» sull'attività per agevolare la nomina dell'esperto, insieme a un piano finanziario per i sei mesi successivi con iniziative industriali,

elenco creditori, pendenze tributarie ed eventuali istanze di fallimento. Non è escluso che la necessità di un piano finanziario ritardi il deposito e quindi l'emersione della crisi. Sul piano e sulla capacità dei professionisti di predisporre di credibili a costi ragionevoli si gioca buona parte dell'innovazione.

Quando con l'istanza si chiedono misure protettive del patrimonio (divieto per i creditori di acquisire diritti di prelazione non concordati con l'imprenditore; divieto di iniziare o proseguire azioni esecutive e cautelari) l'imprenditore chiede con ricorso al Tribunale la conferma delle misure e l'istanza è pubblicata sul Registro imprese.

L'istanza determina: la temporanea disapplicazione delle norme sulla riduzione del capitale per perdite su dichiarazione dell'imprenditore pubblicata nel Registro; misure premiali (interessi legali, possibilità di rateare debiti tributari); esenzione da revocatoria per gli atti successivi all'accettazione della nomina, purché coerenti con l'andamento e lo stato delle trattative e con le prospettive di risanamento. La gestione dell'impresa resta all'imprenditore e, se insolvente, continua nell'interesse prevalente dei creditori, comunque con obblighi di informativa all'esperto per compiere gli atti di straordinaria amministrazione.

Entro due giorni il segretario informa dell'istanza l'apposita commissione della Camera di commercio. Essa entro cinque giorni nomina l'esperto, che ha due giorni per accettare l'incarico. Dato che i giorni sono lavora-

tivi, si può superare la decade, cosa non sempre coerente con esigenze di celerità. Poi l'esperto convoca l'imprenditore senza indugio per valutare le prospettive di risanamento e gli interventi successivi. Si fissa un calendario di incontri per sentire gli interessati. La procedura dura 180 giorni dall'accettazione della nomina, prorogabili di 180 su richiesta delle parti, se l'esperto consente o se necessario per la richiesta di misure protettive o autorizzazioni.

L'imprenditore può chiedere senza necessità di attestazione (a differenza delle procedure più complesse, più supervisionate) autorizzazioni al Tribunale per finanziamenti prededucibili e cedere l'azienda o rami. Con disposizione che recepisce giurisprudenza recente, il tribunale può per un periodo limitato rideterminare equamente le condizioni di contratti ad esecuzione continuata, periodica o differita (non di lavoro), se la prestazione dovuta dall'imprenditore sia divenuta eccessivamente onerosa causa pandemia, previo indennizzo alla controparte.

L'iter può finire con vari strumenti di superamento della crisi. Ad accordi di ristrutturazione e convenzioni di moratoria (con eventuali effetti verso terzi come da disciplina emergenziale) si aggiunge un accordo creditori-imprenditore-esperto, con gli effetti del piano attestato ma senza attestazione. Restano possibili il concordato preventivo, anche semplificato, e le altre procedure (come l'amministrazione straordinaria). ●

• RIFORMAZIONE RISERVATA

5

La nomina dell'esperto

Giorni entro cui la Camera di commercio deve nominare l'esperto. Si contano a partire dall'istanza dell'imprenditore



Superficie 76 %

Si tenta di far emergere le crisi in modo tempestivo

La strategia

Terminano gli aiuti Covid, nel Dl misure stragiudiziali

Lorenzo Cappa
Alessandro Sciarra

Il Dl 118/2021 giunge quasi con l'esaurimento, il 31 dicembre, degli aiuti Covid alle imprese, come Garanzia Italia e la moratoria su mutui e finanziamenti per le Pmi. Al progressivo ritorno delle condizioni di mercato tra banche ed imprese, si aggiunge, la graduale ripresa di ac-

certamento e riscossione da parte dell'agenzia delle Entrate. Così l'incremento delle situazioni di crisi è fisiologico e su questo quadro interviene il Dl.

Si prende atto che gli istituti della legge fallimentare non bastano da soli ad affrontare lo scenario di crisi (così la relazione illustrativa al Ddl di conversione del Dl). Così si spiega l'introduzione della *composizione negoziata* per la soluzione della crisi d'impresa, per agevolare il risanamento incentivando l'accesso a soluzioni alternative al fallimento. Si affianca alle innovazioni su accordi di ristruttura-

zione del debito e concordato preventivo. Inoltre, il concordato dell'imprenditore che senza successo abbia tentato la composizione può essere *semplificato*, cioè solo liquidatorio e - qui l'innovazione - senza commissario né voto dei creditori. Non si esclude si sia guardato a certe procedure d'Oltralpe e al *redressement judiciaire*, che, ove manchino prospettive di risanamento, favoriscono la liquidazione finché il passivo non si è aggravato ulteriormente e l'azienda è ancora operativa.

Si conferma dunque un cambio di strategia: l'iniezione di ca-

pitale con lo Stato che garantisce la sostenibilità lascia il posto a un percorso - più che una procedura - di negoziazione stragiudiziale volta a favorire emersione anticipata e risoluzione della crisi, ma solo volontaria.

Il tentativo è comprensibile e i nuovi strumenti sembrano andare in questa direzione, oltreché che in quella della direttiva 2019/1023 sui quadri di ristrutturazione preventiva da recepirsi entro luglio 2022, come da proroga. Ma il ritorno alla normalità dovrà essere oggetto di attenzione, con l'auspicio che si tramuti in azione se l'incremen-

to delle alternative al fallimento non avesse gli effetti sperati e che si chiarisca presto cosa sarà della composizione all'entrata in vigore del Codice della crisi.

Il Dl proroga ancora l'entrata in vigore, al 16 maggio 2022, e le scelte (quantomeno quella di non selezionare le disposizioni da rinviare) tradiscono una certa diffidenza. Si perde l'occasione per affrontare la crisi "nuova" e sistemica in modo innovativo e organico ma si spera si faccia tesoro dell'esperienza dei prossimi mesi per eventualmente correggere il Codice. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA